

Sanità . Farmaci oppioidi, il 65% dei medici chiede formazione

"Nuove regole su trattamento dolore utili, ma non sufficienti"

(DIRE - Notiziario Sanita') Roma, 30 apr. - Come reagiscono i medici italiani ai cambiamenti legislativi introdotti nell'ultimo anno sui temi del trattamento del dolore? Doloredoc, il portale di riferimento per la terapia del dolore, lo ha chiesto agli interessati con un'indagine appena conclusa. Rispetto alla semplificazione prescrittiva, introdotta nel giugno 2009, il 67,4% dei medici ritiene che tale norma aiuterà la riduzione dell'oppiofobia, cioè dei timori che ancora oggi esistono nei confronti dei farmaci oppioidi, derivati dalla morfina, spesso vissuti come dei veri e propri stupefacenti. Tuttavia, ben il 65,9% ritiene che ancora persistono importanti barriere alla prescrizione, prevalentemente riconducibili a motivazioni culturali, ma anche ad una scarsa formazione che associa gli oppioidi solamente al dolore oncologico. L'indagine rileva anche un notevole bisogno di formazione da parte della classe medica.

Infatti, pur ritenendo di essere sufficientemente informato, il 66,3% dei medici pensa comunque di avere bisogno di un aggiornamento delle proprie conoscenze, il 18,3% ne ha una forte esigenza e solo il 15,5% ritiene le proprie conoscenze adeguate. La legge 38/2010 sulle terapie palliative e la terapia del dolore è una porta aperta alla speranza di tanti pazienti di uscire dal dolore, "malattia nella malattia", che li affligge ma, pur presupposto indispensabile, non pare sufficiente da sola a cambiare un atteggiamento radicato nella nostra società, secondo il giudizio dei medici che hanno risposto all'indagine. "Da una situazione di oggettivo arretramento, oggi, con l'approvazione della legge 38/2010, l'Italia è il primo Paese europeo ad avere una legge dedicata alla terapia del dolore anche a livello pediatrico - chiarisce Guido Fanelli, Coordinatore della Commissione ministeriale sulla terapia del dolore - Campagne informative ed educazionali sono necessarie per una corretta applicazione della legge: informare i cittadini circa i loro diritti in fatto di trattamento del dolore e, contemporaneamente, ai medici far sapere che il monitoraggio e il trattamento del dolore sono un obbligo di legge.

Anche le strutture sanitarie saranno sostenute a curare il dolore infatti, l'art. 5 della legge 38, prevede un adeguamento tariffario a livello nazionale." Questo quadro improntato alla fiducia, è stato delineato in occasione della presentazione di "Change Pain", il progetto informativo, formativo e di ricerca promosso a livello internazionale da Efic, l'associazione scientifica europea contro il dolore, con il sostegno di Grünenthal, azienda farmaceutica tedesca impegnata nella lotta al dolore, in partnership con Simg, FederDolore e Aisd, Associazione italiana per lo studio del dolore.